

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

## Newsletter

### Atdal Over 40 Centro-Nord / ALP Over40 Piemonte

Anno XIV - Nr. 12 del 27 settembre 2016

Comitato redazionale: Enrico Bergonzi, Tiziana Barolo, Armando Rinaldi, Antonio Succi. I Soci che volessero collaborare con articoli o segnalare notizie possono scrivere una mail a [armiatdal@gmail.com](mailto:armiatdal@gmail.com) oppure a [enrico.bergonzi@fastwebnet.it](mailto:enrico.bergonzi@fastwebnet.it)

#### COMUNICAZIONE IMPORTANTE ATDAL

Chiediamo ai nostri Soci e Contatti di inviare le comunicazioni via mail all'indirizzo ufficiale dell'Associazione: [atdalover40@atdal.eu](mailto:atdalover40@atdal.eu)

\* \* \* \*

#### IN QUESTO NUMERO

- **ROBY** ci ha lasciato
- **Prelievo pensioni: i pensionati sono il Bancomat dello Stato**
- **Lavoro, nel primo semestre 650mila assunzioni stabili: -33% sul 2015. +40% i voucher per prestazioni occasionali**
- **Lavoro, Eurostat: "In Italia più di un disoccupato su tre ha rinunciato a cercare un posto". E' il dato peggiore della UE**
- **Lavoro, a luglio disoccupazione giovanile salita di 2 punti al 39,2%. Occupati giù dello 0,3%, inattivi in aumento di 0,4%**
- **Europa: Requisiti pensionistici a confronto**
- **Grandi opere all'italiana: la BREBEMI**

#### ROBY CI HA LASCIATO

di Armando Rinaldi



Domenica 25 settembre è venuto a mancare l'amico Roberto Marzocchi, Socio Fondatore e per diversi anni Tesoriere Atdal Over40. Pur avendo lasciato l'Associazione da un paio di anni con Roberto è continuato un rapporto di amicizia e di vicinanza con costanti momenti di confronto sui nostri temi. Roby è una delle persone che ho avuto il privilegio di conoscere e della cui amicizia vado fiero. Un rapporto di amicizia non dovrebbe mai fermarsi alla superficie perché nell'amicizia si possono scoprire le ricchezze di un essere umano. Di Roby conservo il ricordo della sua capacità di indignarsi di fronte alle ingiustizie. Non di incazzarsi. Tutti siamo capaci di incazzarci, di lamentarci, di rovesciare valanghe di recriminazioni e insulti sui social. Provare indignazione significa agire, provare ad esprimere il proprio rifiuto per cose che non si possono accettare. Roby lo faceva con costanza e coerenza. Scriveva a giornali, a politici, ecc. ricevendo spesso risposte imbarazzate da parte di chi non poteva nascondere la coda di paglia. Ci proponeva iniziative e idee che spesso abbiamo fatte nostre. Ma ricordo anche la sua capacità di entusiasmarsi, di un entusiasmo quasi infantile di fronte ad una fotografia, a un panorama o quando, a casa nostra, si metteva a giocare con i gatti come fosse un bambino. Mi sembra importante ringraziarlo anche a nome di chi lo ha conosciuto per il suo impegno e la sua amicizia. Alla moglie e amica Rosy che lo ha assistito con amore per un lungo anno di devastante sofferenza va il nostro abbraccio. Ciao Roby.

#### PRELIEVO PENSIONI: I PENSIONATI SONO IL BANCOMAT DELLO STATO

Articolo di **Antonio**

La recente sentenza della Corte Costituzionale dichiara, sostanzialmente, "non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 483 e 486, della legge 147/2013" (legge Letta di stabilità per il 2014).

## Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Il comma 483 è la disposizione che abbatte l'indicizzazione delle pensioni in godimento, per il triennio 2014-2016, dai criteri di cui alle leggi 448/1998 e 388/2000 (cioè rivalutazione a scaglioni distinta e calante per le tre fasce di importo: 100% fino a 3 volte il minimo INPS; 90% da 3 a 5 volte il minimo INPS; 75% oltre le 5 volte) alla indicizzazione secondo cinque fasce di importo e con applicazione di un unico indice di rivalutazione a valere sulla misura complessiva della pensione goduta: 100% fino a 3 volte il minimo; 95% per le pensioni di importo complessivo tra 3 e 4 volte il minimo; 75% per le pensioni tra 4 e 5 volte; 50% tra 5 e 6 volte; per le pensioni oltre le 6 volte il minimo, indicizzazione al 40% nel 2014 fino all'importo di 6 volte il minimo e nessuna rivalutazione per gli importi ulteriori; dal 2015 rivalutazione al 45% sull'importo complessivo degli assegni che eccedano le 6 volte il minimo INPS.

Anche se la Sentenza riguarda il prelievo da pensioni veramente alte, la decisione presa dalla Corte Costituzionale rappresenta un gravissimo atto discriminatorio e incostituzionale, nonché un **pericolosissimo precedente che di fatto autorizza il Governo (anche per il futuro) a prelevare soldi da tutte le pensioni ... anche quelle medie o medio-basse (come del resto è già stato fatto con il blocco dell'indicizzazione delle pensioni dal 2011) !** Ma come spesso succede in Italia, queste evidenti e intollerabili ingiustizie passano "quasi inosservate"... nessuno si agita o si ribella per proteggere i propri legittimi diritti ... Se l'ingiustizia non "tocca" direttamente la propria classe sociale, economica o la persona, nessuno protesta, nessuno si rende solidale con i pochi o tanti malcapitati. E così il Governo fa quel che vuole, andando anche contro la Costituzione prelevando soldi ai soliti pensionati (da oltre 20 anni !) e nessuno fa o dice nulla ! E oltre l'inganno anche la beffa ! Il Governo ci chiede ora di votare alcune modifiche alla Costituzione ! Gli Italiani "appecorati" andranno comunque a votare ...! Ma come è possibile essere così ciechi e sordi ??? **Come si permette il Governo di chiedere ai cittadini di modificare la Costituzione se è lo stesso Governo il primo a non rispettarla ???** In tutti gli Stati civili e democratici Europei per molto, ma molto meno, i cittadini scendono in piazza, protestano e combattono per i giusti diritti fino a quando non vengono riconosciuti ...!

Chi fosse interessato a leggere un articolo riportante anche le motivazioni della Corte Costituzionale può accedere al sito <http://www.federspev.it/> e cliccare sul titolo dell'articolo "SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE DA FORMICHE.IT".

## LAVORO, NEL PRIMO SEMESTRE 650MILA ASSUNZIONI STABILI: - 33% SUL 2015. +40% I VOUCHER PER PRESTAZIONI OCCASIONALI

Articolo di F.Q., Il Fatto Quotidiano, 25 agosto 2016, segnalato da **Enrico**

Link: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/08/25/lavoro-nei-primi-sei-mesi-650mila-assunzioni-stabili-33-rispetto-al-2015-40-i-voucher-per-prestazioni-occasional/2995408/>



Continua il calo dei contratti a tempo indeterminato rispetto al 2015, quando i datori di lavoro avevano diritto alla decontribuzione totale per un triennio. Ma i nuovi posti fissi sono stati inferiori anche a quelli censiti nel primo semestre del 2014. Intanto sono stati acquistati 69,9 milioni di buoni da 10 euro, contro i 49,8 della prima metà del 2015 e i 28,5 del 2014

Continua il calo, rispetto al 2015, delle **assunzioni a tempo indeterminato**. E non dà segno di frenata, **nonostante i correttivi annunciati dal governo a giugno**, il boom nell'utilizzo dei **voucher da 10 euro destinati in teoria solo al pagamento delle prestazioni di lavoro occasionale**. Sono i principali risultati che emergono dall'**Osservatorio sul precariato dell'Inps** relativo ai **primi sei mesi** del 2016. I dati, relativi ai soli lavoratori dipendenti del settore privato, mostrano che tra gennaio e giugno si sono registrate **2,57 milioni di assunzioni**, 302mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2015. Ma il rallentamento ha coinvolto esclusivamente i **contratti stabili**, spinti lo scorso anno dall'**esonero contributivo** totale per tre anni concesso dal governo ai datori di lavoro. Nel primo semestre di quest'anno, con lo sgravio ridotto al 40%, sono stati solo 650mila, **326mila in meno (-33,4%)** rispetto allo stesso periodo del 2015. Stesso discorso per le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine, che sono calate del 37% (150mila contro 238mila). A chiedere la fruizione dell'esonero contributivo sono stati 252.046 datori di lavoro. Le assunzioni a tempo indeterminato sono risultate **inferiori anche a quelle censite nei primi sei mesi del 2014**, che furono 700.788. Il **saldo** tra assunzioni e **cessazioni**, sempre nei primi sei mesi, è stati pari a +516mila, inferiore a quello dello stesso periodo del 2015 (+628mila) ma superiore a quello registrato nei primi sei mesi del 2014 (+423mila). Le cessazioni sono state poco più di 2 milioni, contro i 2,2 milioni del primo semestre 2015.

## Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Intanto prosegue il boom dei voucher, “nuova frontiera del **precaricato**” perché sono pensati per retribuire il **lavoro accessorio** ma spesso vengono usati per retribuire persone che non hanno altri redditi e – come denunciato dal presidente Inps **Tito Boeri** e ammesso dallo stesso ministro del Lavoro **Giuliano Poletti** – non di rado mascherano lavoro nero. Nel periodo gennaio-giugno 2016 ne sono stati venduti 69,9 milioni, con un incremento, rispetto al primo semestre 2015, del +40,1%. Diminuisce solo il ritmo di crescita, visto che la prima metà dello scorso anno aveva visto un’impennata del 74,7% del ricorso a questi strumenti. Sui quali a giugno il governo è intervenuto per decreto imponendo ai committenti, se si tratta di **imprenditori** non agricoli o professionisti, di comunicare alla sede territoriale dell’Ispettorato nazionale del lavoro i **dati anagrafici o il codice fiscale** del lavoratore, il luogo e la durata della prestazione almeno **60 minuti prima** dell’inizio. Maglie più larghe per gli **imprenditori agricoli**, che possono comunicare i dati “con riferimento ad un arco temporale non superiore a 7 giorni”. Infine gli **stipendi** iniziali: tra i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato si riduce la quota di retribuzioni inferiori a **1.750 euro** rispetto a quanto osservato per il corrispondente periodo 2015. Stando ai dati Inps, il 23,3% dei nuovi assunti stabili prende da 1.251 a 1.500 euro e il 22,3% da 1.501 a 1.750 euro, contro, rispettivamente, il 25,5 e il 23,3% dell’anno prima.

## LAVORO, EUROSTAT: “IN ITALIA PIU’ DI UN DISOCCUPATO SU TRE HA RINUNCIATO A CERCARE UN POSTO”. E’ IL DATO PEGGIORE DELLA UE

Articolo di F.Q., Il Fatto Quotidiano, 29 agosto 2016, segnalato da **Enrico**

Link: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/08/29/lavoro-eurostat-in-italia-piu-di-un-disoccupato-su-tre-ha-rinunciato-a-cercare-un-posto-e-il-dato-peggiore-nella-ue/3001700/>



Tra il quarto trimestre del 2015 e il primo del 2016 il 37,1% degli italiani senza occupazione è passato nelle fila degli inattivi, cioè quelli che hanno smesso di cercare un posto. La percentuale è più del doppio rispetto alla media europea, pari al 18,9%.

Tra i 28 Paesi europei l’Italia è quello in cui, nel primo trimestre 2016, più **disoccupati** hanno rinunciato a cercare lavoro. Oltre uno su tre è finito a gonfiare le fila degli **inattivi**, secondo dati **Eurostat** pubblicati lunedì. La quota delle persone passate dalla disoccupazione all’inattività è del **37,1%**, più del doppio rispetto alla media europea (18,9%). Nello stesso periodo, che coincide con la riduzione dal 100 al 40% degli sgravi contributivi sui nuovi assunti a tempo indeterminato, solo il 12,8% dei disoccupati italiani ha trovato lavoro a fronte di una media Ue del **15,4%**. Il 50% resta senza occupazione. Per fare qualche confronto, in **Francia** i disoccupati che hanno abbandonato la ricerca nel primo trimestre 2016 sono il 17,1%, in **Spagna** il 14,2% e nel **Regno Unito** il 15,2%. I tre Paesi hanno visto invece restare senza lavoro rispettivamente il 63%, il 69,8% e il 65,3% di coloro che risultavano disoccupati nel trimestre precedente. Non sono invece disponibili i dati sulla **Germania**. Sull’intera platea dei cittadini dell’Unione europea che nel quarto trimestre del 2015 risultavano disoccupati, il 15,4% (3 milioni) ha trovato un impiego nei primi tre mesi del 2016, il 65,7% pari a **13 milioni di persone** è ancora senza lavoro e il 18,9% (3,7 milioni) si è spostato nella categoria dell’inattività economica.

## LAVORO, A LUGLIO DISOCCUPAZIONE GIOVANILE E’ SALITA DI 2 PUNTI AL 39,2%. OCCUPATI GIU’ DELLO 0,3%, INATTIVI IN AUMENTO DI 0,4%

Articolo di F.Q., Il Fatto Quotidiano, 31 agosto 2016, segnalato da **Enrico**

Link: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/08/31/lavoro-a-luglio-la-disoccupazione-giovanile-e-salita-di-2-punti-al-392-occupati-giu-dello-03-3004949/>



Il tasso complessivo dei senza lavoro rilevato dall’Istat è calato dall’11,6 all’11,4% perché ci sono più scoraggiati, cioè persone che hanno smesso di cercare un posto. Positivo l’andamento del tasso di occupazione degli over 50, mentre per i più giovani scende. A luglio il **mercato del lavoro** italiano ha tirato il freno. Dai dati Istat diffusi mercoledì emerge infatti che gli **occupati**, dopo quattro mesi di aumento, sono tornati a calare scendendo dello

0,3% (-63mila unità) rispetto a giugno.

Associazione ATDAL OVER40 Centro Nord - CF 97337300152  
Associazione ALP OVER40 Fiano T.se CF 97739380018

web: [www.atdal.eu](http://www.atdal.eu)  
web: [www.overquarantapiemonte.it](http://www.overquarantapiemonte.it)

## Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Nel frattempo gli **inattivi** sono aumentati dello 0,4% (+53mila) e il tasso di **disoccupazione dei 15-24enni**, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli **attivi**, è risalito di 2 punti percentuali rispetto a giugno, tornando al 39,2%. Cioè il livello dell'inizio dell'anno. L'istituto sottolinea come dal calcolo siano esclusi i ragazzi che non sono occupati e non cercano lavoro, nella maggior parte dei casi perché impegnati negli studi. L'unico dato positivo è il calo della disoccupazione generale, che è passata dall'11,6 all'11,4%. Ma questo dipende appunto dal fatto che ci sono più persone "**scoraggiate**", che hanno smesso di cercare lavoro per cui dal punto di vista statistico non fanno più parte della platea dei disoccupati. I segnali di frenata sono del resto in linea con [la battuta d'arresto del prodotto interno lordo nel secondo trimestre](#): se il Paese non cresce, non si creano posti di lavoro.

Tornando agli occupati di tutte le fasce di età, rispetto allo stesso mese del 2015 sono 266mila in più (+1,2%). Il calo su base mensile è attribuibile sia agli uomini sia – in misura maggiore – alle donne e riguarda gli **autonomi** (-68mila), mentre restano sostanzialmente invariati i **dipendenti**. C'è però molta variabilità nelle diverse fasce di età: si conferma la tendenza di un calo degli occupati under 49 e di un aumento di quelli over 50, per effetto dell'aumento dell'età pensionabile. In particolare a luglio si sono contati oltre 48mila occupati cinquantenni in più rispetto a giugno (+0,6%) a fronte di **43mila occupati sotto i 25 anni in meno** (-4,4%), 38mila occupati tra i 25 e i 34 anni in meno (-0,9%) e 29mila occupati tra i 35 e i 49 anni in meno (-0,3%). Anche nel confronto con lo scorso anno l'aumento maggiore dell'occupazione riguarda i **lavoratori più anziani** (+402mila, +5,4%), mentre tutte le altre fasce di età risultano in calo tranne gli under 25 (+9mila, +1%).

La stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni aumenta anch'essa dopo quattro mesi di calo. L'aumento riguarda le **donne** a fronte di una sostanziale stabilità degli uomini. Il tasso di inattività risulta pari al 35,2% (+0,2 punti percentuali), prosegue l'Istat.

Intanto dalla **Germania** arriva la notizia che il Paese ha registrato un nuovo caldo del numero di disoccupati. Ad agosto i senza lavoro – in base ai dati destagionalizzati forniti dall'Agenzia federale del lavoro – sono stati 7.000 in meno rispetto a giugno e sono scesi quindi a 2,675 milioni.

Il risultato è migliore rispetto alle attese degli economisti che puntavano su un calo di 4.000 unità. Il tasso di disoccupazione è fermo al **6,1%**, il **livello più basso dai tempi della riunificazione**.

## EUROPA: REQUISITI PENSIONISTICI A CONFRONTO

In attesa di conoscere il destino dell'**APE** (*Anticipo Pensionistico*), ricordiamo che in Europa ci sono una serie di paesi in cui questa forma di **pensione** non esiste (Danimarca, Finlandia, Irlanda, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia) ma altri dove invece i requisiti per accedervi sono meno stretti di quelli italiani (la media è **35 anni** di contributi).

In generale, i paesi che, insieme all'Italia (in relazione ai criteri per ritirarsi dal lavoro), prevedono paletti più alti sono:

- Germania: sistema molto complicato che prevede diverse opzioni con decurtazione dell'assegno. Senza abbassare la pensione, ci vogliono 63 anni di età e 45 anni di contributi;
- Austria: 40 anni di contributi e 62 anni di età
- Slovenia: 60 anni di età e 40 anni di contributi
- Belgio: 39 anni di contributi e 61 anni di età (oppure 40+60)

In Italia, quando la Riforma Pensioni 2011 sarà pienamente a regime (nel 2050) ci vorranno fino a 69 anni e 9 mesi di età per andare in pensione: è il requisito più alto previsto dalle attuali legislazioni europee. Per fare un confronto, si può partire dal Rapporto "*Pensione di vecchiaia e pensione anticipata nei Paesi europei*" del Servizio Studi di Montecitorio.

### Pensioni di vecchiaia

Sono diversi i paesi europei che prevedono invece requisiti più stringenti:

- Germania: 67 anni o 65 anni con 45 anni di contributi;
- Francia: regime graduale, a 67 anni per chi è nato dopo il 1955;
- Svezia: da 61 anni a 67 anni, con la possibilità di restare al lavoro con il consenso del datore;
- Norvegia: si va dai 62 anni 75 anni;
- Spagna: 65 anni con 35 anni e 6 mesi di contributi o 65 anni e 2 mesi con meno contributi;
- Grecia: per gli uomini 67 anni (bastano però 15 anni di contributi) e per le donne 62 anni, che però devono avere 40 anni di contributi;
- Islanda: dai 65 ai 70 anni, la pensione nazionale si raggiunge a 67 anni;
- Finlandia: dai 63 ai 68 anni a seconda dei guadagni, con pensione nazionale a 65 anni;

## Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

- Lussemburgo: 65 anni per tutti;
- Danimarca: 65 anni;
- Cipro: 65 anni per tutti, 63 per i minatori;
- Malta: 65 anni per tutti i nati dopo l'1 gennaio 1962, per i più anziani dai 60 ai 64 anni;
- Olanda: 65 anni e 2 mesi;
- Portogallo: 66 anni;
- Slovenia: 65 anni per tutti.

Sono stati elencati solo i paesi che hanno, almeno per una delle categorie di pensionati (uomini o donne), un requisito di accesso attualmente più alto di quello italiano. Tutti gli altri paesi considerati (Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Estonia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Svizzera, Ungheria) hanno sistemi che prevedono requisiti meno stringenti dell'Italia per andare in pensione. Quando sarà completata la gradualità prevista dalla Riforma Fornero, nel 2050, pur considerando anche le analoghe riforme approvate dagli altri paesi europei (che in diversi casi inaspriscono i paletti nei prossimi anni), l'Italia diventerà il paese in cui si va in pensione più tardi, a quasi 70 anni.

## GRANDI OPERE ALL'ITALIANA: LA BREBEMI

Articolo di Matteo Pucciarelli, la Repubblica 18 luglio 2016

Link all'articolo: [http://milano.repubblica.it/cronaca/2016/07/18/news/brebemi-144348756/?refresh\\_ce](http://milano.repubblica.it/cronaca/2016/07/18/news/brebemi-144348756/?refresh_ce)



Gli enti locali vogliono lasciare la società. L'ultimo anno si è chiuso con deficit di 68 milioni, ma crescono i compensi per il cda. Le iniziali stime indicavano in 60-80mila i passaggi giornalieri. Secondo fonti Aiscat, sui 62 chilometri dell'autostrada viaggiano invece 15-20mila mezzi

Il 23 luglio di due anni fa al taglio del nastro c'era anche **un raggiante Matteo Renzi**: "C'è gratitudine verso le imprese che hanno concepito l'opera", disse allora il premier della Brebemi, l'arteria che collega Brescia con Milano. Chissà se ripeterebbe le stesse parole, oggi. Perché "la prima

autostrada finanziata completamente dai privati" sta in piedi (economicamente parlando) con grande fatica e il pubblico ci ha già dovuto mettere **una bella e costosa pezza da 320 milioni di euro**. Pezza che probabilmente non basterà. Tutto nasce da un piccolo eppure enorme problema di valutazione: **il traffico previsto, o meglio immaginato**, quando venne progettata l'autostrada era sovrastimato. Le 60-80mila auto giornaliere di media sono ferme a 15-20mila, secondo i dati Aiscat. Così oggi c'è questa bellissima lingua di asfalto lunga 62 chilometri - moderna, veloce e semivuota, con un pedaggio che costa quasi il doppio rispetto alla parallela A4 - che si è mangiata 900 ettari di suolo. Fra le altre cose, quando era stata pensata, la A35 doveva costare **800 milioni di euro**. Il conto si è rivelato decisamente più salato: **2,439 miliardi di euro**, interessi compresi. Trentotto milioni di euro a chilometro. Ora dalla compagine azionaria c'è il fuggi-fuggi: il Comune di Brescia, la provincia di Bergamo e la Città metropolitana di Milano stanno provando a sfilarsi da un investimento considerato "non più strategico", ma di compratori non ce ne sono; e pure l'azionista di maggioranza di Autostrade Lombarde Spa (al 42,4 per cento), cioè Intesa San Paolo, starebbe valutando il suo disimpegno a partire dal 2017.

Quando si inaugurò Brebemi risaltò subito all'occhio un particolare: non c'era alcuna stazione di servizio. I vari gestori sul mercato, ben più previdenti di chi ideò l'autostrada, non si fidavano delle stime di traffico. E quindi disertarono. Adesso MyChef e Autogrill si sono aggiudicate il bando di gara per allestire due stazioni di servizio. Prima però dovranno trovare un operatore disposto a metterci gli impianti di rifornimento. Si parla di un interesse della Socogas di Fidenza, la quale vuole aspettare il completamento della bretella di interconnessione all'altezza di Antezzate (Brescia) dell'A35 con la Serenissima, l'A4, che costerà altri 50 milioni di euro. Lavori che dovrebbero finire nel 2017, e quindi ancora c'è tempo. La pazzia idea, o forse non poi così tanto, arriva da Legambiente: "La Stato si riprenda la Brebemi attraverso un esproprio per motivi di pubblica utilità, cioè riempire l'autostrada - dice il responsabile trasporti, Dario Balotta - Gli azionisti verrebbero risarciti dando un valore alla loro concessione. Concessione che proprio perché la strada è semivuota vale molto poco. Ma meglio nazionalizzare e avere l'autostrada piena che pagare lo stesso tutti i costi ed avere l'autostrada vuota".

## Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Comunque sia, una buona notizia in realtà c'è, ma è per pochi eletti. Nonostante la situazione difficile (eufemismo: l'ultimo bilancio di Brebemi spa segnala una perdita di 68 milioni di euro) sono aumentati i compensi per gli amministratori: sono passati dai 522mila euro del 2014 ai 626mila circa all'anno del 2015.

### COMMENTO

BREBEMI nacque tra molte polemiche che ruotavano attorno all'ennesima cementificazione del territorio per un'opera che da più parti giudicata non necessaria. A due anni dall'inaugurazione pare che i soliti "gufi" non ci avessero visto male. Va detto che lo scarso utilizzo della Brebemi è tale benché sull'A4, provenendo da Venezia, prima dell'uscita di Agrate, siano stati posti cartelli stradali ingannevoli per gli automobilisti. I cartelli segnalano la "tangenziale esterna e Linate". Una deviazione che nulla ha a che vedere con la tangenziale est e che porta ad immettersi sulla Brebemi che, ad esempio, per andare a Linate, costringe ad un percorso lunghissimo. Sulla lievitazione dei costi nulla di nuovo sotto il sole. Qualcuno ha ancora memoria del Mose di Venezia scomparso dalle cronache lasciando dietro di sé dubbi sulla reale utilità e certezze sui costi iniziali quasi raddoppiati (5,5 Mld) e sui "furbetti" inquisiti per le abituali truffe ai danni delle finanze pubbliche.

Lo sbandierato successo di EXPO 2016 ad oggi non trova ancora elementi di sostegno dato che i dati definitivi di bilancio sembrano essere ancora in gestazione e la stima delle perdite riportate dalla stampa non trovano smentite. Il prossimo traguardo sarà quello della TAV Torino-Lione, grande opera anch'essa molto contestata e che pur essendo solo in una fase iniziale dei lavori ha già visto l'aumento esponenziale dei costi preventivati. Mentre il paese pullula di opere avviate e rimaste incompiute (quindi di denaro pubblico sprecato) torna periodicamente alla ribalta il progetto del Ponte sullo Stretto che ad oggi è già costato alle finanze pubbliche circa 1 miliardo.

Pare però che trovare qualche risorsa per un sostegno reale ai cittadini in difficoltà sia sempre problematico.

### HANNO DETTO O SCRITTO

**C'è un'azione peggiore di quella di togliere il diritto di voto al cittadino, e consiste nel togliergli la voglia di votare (Robert Sabatier, 1923-2012, scrittore francese)**

**La maggioranza ha sempre ragione, ma la ragione ha raramente la maggioranza (Jean Mistler, 1897-1988, politico e scrittore francese)**

**Gli elettori sono molto incoerenti. Prima scelgono il bugiardo più talentuoso e dopo le elezioni gli danno la colpa perché fa quello che sa fare (Andrzej Majewski, 1966 - , scrittore e scenografo polacco)**

**Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.**



### **SE DESIDERATE DIVENTARE SOCI DI ATDAL OVER 40**

L'adesione all'associazione comporta la compilazione di un Modulo di Adesione, di un Questionario ed il versamento di una quota annua di 25 €. Il **Modulo di adesione** (con tutte le istruzioni necessarie) e il **Questionario** sono reperibili al link: <http://www.atdal.eu/come-aderire/>

#### **RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA**

La quota di rinnovo annuale si effettua con le seguenti modalità:

- Assegno intestato Ass.ne Atdal Over40 da spedire a: Ass.ne Atdal Over40 – c/o Armando Rinaldi – Via Bolama, 7 – 20126 Milano
- Bonifico intestato Associazione Atdal Over40 c/o B.ca Popolare di Sondrio IBAN IT77S0569601602000006382X39

**Si prega di evitare di spedire via posta la quota in contanti**

**ATDAL OVER40 è anche su Facebook alla pagina:** <https://www.facebook.com/Atdal.Over40>

### **ISTRUZIONI PER ADERIRE A ALP OVER40 PIEMONTE**

L'adesione all'Associazione comporta il versamento di una quota annua di 15 €

#### **COME FARE :**

- Tramite **BONIFICO** Bancario intestato a : **Associazione ALP OVER40**  
Banca: BCC "Casalgrasso e Sant'albano Stura" Filiale di Torino Uno Corso Vittorio Emanuele II, 189 Torino  
IBAN : IT41B0883301000000130112184
- Tramite il **Modulo d'iscrizione** che trovate sul nostro Sito : [www.overquarantapiemonte.it](http://www.overquarantapiemonte.it)
- Recandosi presso i **nostri Sportelli d'Ascolto** presenti sul territorio.

#### **RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA**

Si effettua con le stesse modalità indicate per l'adesione. **NON** è necessario ricompilare il modulo di adesione.

**CON LA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOSTIENICI CON IL 5X1000 DELL'IRPEF ALL'ASSOCIAZIONE ALP OVER40**

**COME FARE :** Nel modello Allegato alla Dichiarazione dei Redditi o al CUD basta apporre la firma nell'apposito riquadro con la dicitura "Sostegno al Volontariato" indicando il Codice Fiscale dell'Associazione : **97739380018**

**CONTATTI E RIFERIMENTI:** [info@overquarantapiemonte.it](mailto:info@overquarantapiemonte.it) [presidente@overquarantapiemonte.it](mailto:presidente@overquarantapiemonte.it)

**PRESIDENTE:** Calogero Suriano Cellulare 349.13.37.379

